

TRITTICO 2018



ALFONSO FEMIA / AF*DESIGN PER 3F FILIPPI
fotografia: ©S.Anzini

Complesso costituito da tre linee di luce di lunghezza differente, legate fra loro da determinate affinità anche se autonome nello spazio.

“La luce deve far parte dello spazio, ne deve disegnare geometrie, minimi paesaggi in sintonia con la natura dello spazio e i sentimenti di chi quello spazio lo vive nelle diverse modalità d’uso, ora operative, ora effimere, ora collettive, ora conviviali ora personali. La luce non può che riferirsi al suo rapporto di presenza ora discreta ora evidente. Quando ogni cosa produce un ritmo variabile, una serie di sequenze possibili, questa sta interagendo con noi e con i nostri bisogni, sino a poter soddisfare i nostri desideri.

Trittico è una luce a geometria variabile, a ritmo variabile, con sequenze variabili. Si basa su un elemento semplice la linea, che diventa complessa nella sua stratificazione di anima, di luce e corpo di luce.

Trittico è pensata per ogni tipo di spazio, ovviamente partendo da quello operativo dell’ufficio, nell’accezione contemporanea del workplace 3.0, sino a quello domestico, perché gli oggetti affinché entrino in contatto con noi e ci parlino, devono sapere contaminare e contaminarsi, devono poterci appartenere. Trittico è spazio, siamo noi.”

Alfonso Femia

TRIPTYCH 2018



ALFONSO FEMIA / AF*DESIGN FOR 3F FILIPPI
photos: ©S.Anzini

An object made of three lines of light with a different length, united together by some affinities though they are autonomous in space.

“Light must be part of space; it must draw the geometry, draw the minimal landscapes in harmony with the nature of the space and with the feelings of those who live it according to different ways – sometimes operational, ephemeral, collective, friendly or intimate. Light can only refer to its own presence – sometimes discreet, sometimes obvious. When each element produces a variable rhythm or a series of possible sequences, it interacts with us and our needs, until our desires are satisfied.

Triptych is a light with a variable geometry, a variable rhythm, with variable sequences. It is composed of a simple element: a line, that becomes complex in the stratification of the soul, the lighting and the body of the light.

Triptych is made for all kinds of spaces, from the offices in its usual use or its contemporary meaning: the workplace 3.0, to home – because, in order the objects to enter in contact and speak with us, they have to know how to contaminate the place and US; they must be able to belong to us. Triptych is the space; Triptych is us.”

Alfonso Femia